

## LA CITTÀ



Convivenza difficile. Quella tra i residenti di Buffalora e la tangenziale sud

# «Situazione invivibile, dateci le barriere anti-rumore»

## Buffalora chiede ancora pannelli fonoassorbenti in tangenziale, per ora senza ottenere risposta

### Viabilità

Daniela Zorat

■ Rumore incessante, vibrazioni, aria irrespirabile. Una situazione «insostenibile» a detta dei residenti di una contrada di Buffalora, nelle immediate vicinanze della Tangenziale Sud.

E il Consiglio di quartiere Bettola-Buffalora si è fatto quindi portavoce del loro disagio, riportando nero su bianco le rimostranze e le richieste di questi cittadini, indirizzandole al presidente della Provincia Alghisi, e per conoscenza anche al sindaco Del Bono, e agli assessori Fabio Capra e Federico Manzoni.

**Promesse.** La zona interessata dalla problematica è quella che coinvolge le vie Buffalora, Ruggeri, Balardini e Brocchi, dove «la situazione

è di fatto invivibile per i residenti, e si è sempre più aggravata negli anni» si legge nella lettera firmata dalla presidente del Consiglio di Quartiere, Laura Giuffredì, e dai consiglieri Apostoli, Fusi, Plebani, Rocca, Sisti e Tavelli.

I cittadini chiedono che siano installate lungo la Tangenziale sud «le sospirate barriere fonoassorbenti» che sono già presenti in altri tratti della battutissima arteria stradale, «non più critici di questo». Già una decina di anni fa era stata promossa una raccolta firme (più di 200), il risultato della campagna fu presentato agli uffici competenti di Provincia e Comune, in cui si chiedevano sempre le barriere fonoassorbenti. L'iniziativa non ebbe fortuna, alla fine pare proprio che la richiesta sia rimasta «lettera morta». «Ci era stato detto che dovevano aspettare la realizzazione della terza corsia della tan-

genziale, ma pare di capire ormai che questa opera non si intraveda all'orizzonte». «Non possiamo tenere mai aperte le finestre, per il rumore e per la pessima qualità dell'aria - spiega una residente -; è un continuo, se andiamo avanti così finiamo tutti dal neurologo. E nonostante gli infissi più spessi che esistono, le vibrazioni, il rumore che fanno i veicoli con le buche e il passaggio dei camion dalle vicine cave sono davvero insopportabili».

**L'idea.** Il Consiglio di quartiere peraltro, proprio in merito alle escavazioni, lancia un'idea ad Alghisi: per lo sfruttamento delle cave «la Provincia incamera delle risorse, ci si chiede se queste ultime non potrebbero in parte essere destinate a migliorare la situazione», posizionando gli agognati pannelli fonoassorbenti.

Nonostante la lettera abbia già qualche settimana, ad oggi alla presidente del Consiglio di quartiere Giuffredì ancora non è arrivata una risposta: «Da nessuno dei destinatari, nemmeno un cenno. E la cosa mi lascia molto amareggiata». //

**I residenti denunciano: «Non possiamo stare in giardino e aprire le finestre di casa»**

## Audiofonetica e Cattolica insieme per altri due anni

### Inclusione

Rinnovata la collaborazione sulla formazione educativa dei docenti

■ La Scuola Audiofonetica con la Fondazione Cavalleri e il Centro Studi sulla Disabilità e la Marginalità dell'Università Cattolica hanno rinnovato sino al 2023 la loro collaborazione. Del resto chi lavora per il mondo dell'educazione e della formazione sa bene che il processo inclusivo è una condizione necessaria per garantire il diritto all'istruzione e all'educazione di ogni persona e che, per realizzarlo, siano indispensabili competenze specifiche degli insegnanti e di tutto il sistema scolastico.

La collaborazione, dopo i preziosi risultati della prima convenzione, è stata confermata con nuovi obiettivi: non solo continuare la formazione per rendere i docenti sempre più preparati e specializzati, portando ad un generale miglioramento della proposta formativa



Insieme. L'ingresso della scuola

ma si vogliono attuare nuove strategie per concorrere a rendere la scuola Audiofonetica un centro di eccellenza nel campo dell'innovazione didattica ed educativa ed un centro di formazione accreditato Miur. La conoscenza e l'utilizzo di una didattica attiva e differenziata e il lavoro da parte della scuola di adattamento ai profili di funzionamento e alle caratteristiche degli allievi porterà ad un incremento della qualità degli apprendimenti, in termini di benessere, motivazione e performance.

CeDisMa promuoverà attività di ricerca e formazione nel

campo della Pedagogia speciale. Dal 2010 il Centro è diretto dal prof. Luigi d'Alonzo, Ordinario di Pedagogia speciale, e si propone di realizzare progetti per le scuole, enti, istituzioni, associazioni, aziende in Italia e all'estero volte a sviluppare ricerche sulle problematiche concernenti la disabilità e la marginalità e ad elaborare criteri interpretativi e di intervento alla luce della riflessione pedagogica, educativa e didattica. Per la Scuola Audiofonetica nel 2018 ha realizzato il Report di Validazione del modello organizzativo e pedagogico che ne convalida «l'elevato livello di qualità in termini di efficacia e di efficienza».

Con la nuova convenzione triennale CeDisMa continuerà a sostenere e a supportare la fase di progettazione, realizzazione e validazione delle attività differenziate portando così gli insegnanti ad un generale miglioramento della percezione di autoefficacia del proprio ruolo.

Partendo da consolidamento e l'ampliamento del lavoro svolto dal 2016 ad oggi, verrà approfondita l'area della metodologia didattica e delle relazioni. Per analizzare questi due grandi temi CeDisMa ha progettato percorsi differenti, in relazione alle aree di intervento. La presenza del Centro a scuola si concretizza con attività scientifiche portate avanti dalla prof.ssa Ilaria Folci, pedagoga e docente di Pedagogia speciale, che realizza le azioni della convenzione in accordo con la Direzione, i coordinatori e i professionisti che in questa operano. //

## Alunni del Copernico a lezione (online) dal prof. Mantovani

### L'incontro

Il vicerettore di Humanitas University terrà una conferenza domani alle 10

■ «Non sono più importanti solo l'oro giallo e l'oro nero. È il tempo in cui l'oro principale è l'oro grigio dei cervelli. I giovani italiani in genere arrivano secondi solo alla Germania, ma con alle spalle un investimento in ricerca e istruzione superiore infinitamente più basso. I

giovani sono il sale della ricerca scientifica, sono coloro che ci mettono in discussione, hanno energia e visione, senza di loro non si fa ricerca scientifica». Un pensiero che appartiene al prof. Alberto Mantovani, medico luminare nei campi dell'immunologia, oncologia e patologia, nonché professore emerito e vicerettore per la ricerca presso Humanitas University. Un pensiero che domani, dalle 10 alle 12, rinnoverà per gli studenti di quarta e quinta del liceo Copernico, ospite dell'assemblea organizzata dai giovani rappresentanti d'istituto sul canale YouTu-

be cui si potrà accedere dal sito web del liceo. Un appuntamento - conterà di una prima parte riservata alla sua presentazione intitolata «Immunità: dal cancro al Covid-19, sogni e sfide», e una seconda maggiormente dialogica, in cui risponderà a domande già raccolte o poste in diretta dai ragazzi - non circoscritto comunque al solo Liceo Copernico, ma accessibile a chiunque si vorrà collegare. «Abbiamo cercato di trasformare in opportunità la tanto vituperata Dad - ha spiegato Diego Mombelli rappresentante di istituto con Marta Pina, Filippo Vane e Francesco Cattaneo -, grazie anche alla maggiore conoscenza ed utilizzo delle piattaforme informatiche». Orgogliosi il dirigente Luciano Tonidandel e il docente Mario Bussi, non solo per il livello accademico del relatore, ma «perché sarà fonte di ispirazione e modello inestimabile per gli studenti». //

WILDA NERVI

## Bar chiuso per un mese: si incatena in Broletto

### La protesta

Il gestore del chiosco di via F.lli Ugoni inscena una protesta contro le sanzioni

■ Le hanno comminato due multe «ingiuste e con verbali che hanno contenuti diversi da quanto documentato dai cellulari dei clienti» e lei, gestore del chiosco di via Fratelli Ugoni, in piazzale Garibaldi, ha deciso di



Incatenata. Elisabetta in Broletto

portare la sua protesta in Prefettura. «È una questione di buon senso: mi hanno ordinato da oggi la chiusura per un mese proprio quando si comincia a lavorare, cosa che come imprenditore mi avrebbe permesso di sopravvivere. Ho spese costanti e due figli, come pensano che possa resistere senza introiti? Da qui la mia protesta». I funzionari della Prefettura l'hanno quindi ricevuta e l'hanno indirizzata ad un ricorso da rivolgere in queste ore al Giudice di pace per far sospendere gli 800 euro di multa e la chiusura e far dichiarare l'annullamento delle multe. Lei, Elisabetta, non dispera: «Non posso notificarmi adesso una sanzione di tempo fa. Dovevano farlo a bar chiusi». //